



Gianfranco Fini (che si aggirava nelle sale operative della polizia durante i violentissimi fatti di



Genova) assume la delega degli Esteri, un vice Premier Interni se Scajola lascia. Un ministro degli Interni e con un governo con un Premier ministro certa inclinazione a far danno.

## Scajola isolato dal contesto. Pronto Fini

Ciampi costringe il ministro a scusarsi con la famiglia di Marco Biagi. Il premier conferma la fiducia. Il titolare dell'Interno dà la colpa ai giornalisti: frasi isolate dal contesto. E il capo di An si scalda

ROMA «Le mie parole isolate dal contesto, ingigantite, hanno offeso la famiglia di Marco Biagi. Io di questo intendo chiedere scusa». Claudio Scajola è stato costretto ieri sera a pronunciare queste parole dopo un'altra giornata di forte tensione politica. Qualche ora dopo si era saputo che Ciampi già domenica aveva espresso solidarietà alla vedova Biagi. Fini, intanto, si prepara a sostituire Scajola al Viminale.

ALLE PAGINE 3-7

### Violante

Accadono cose mai viste: questo governo non è credibile

ANDRIOLO A PAGINA 4

### DILETTANTI ALLO SBARAGLIO

Elio Veltri

Sul caso Biagi, Ciampi, in via della solidarietà alla vedova e prende le distanze da Scajola. Visto che le cose si mettono male anche gli amici della maggioranza scaricano il ministro. I fatti, se ce ne fosse stato bisogno, hanno dimostrato che Scajola è del tutto inadeguato al suo compito e il governo è una compagine di dilettanti allo sbaraglio, priva di senso dello Stato. Ministro e governo si compattano e dimostrano una notevole efficienza «aziendale» solo quando devono difendere gli interessi del capo, dei sodali e dei partiti della coalizione. Stando così le cose, la menzogna, lo scaricabarile delle responsabilità, il «qui lo dico, qui lo nego» costituiscono il comportamento più usuale di questo governo.

SEGUE A PAGINA 30



### Articolo 18

#### TUTTI I DANNI DI UNA SEMPLICE FIRMA

Massimo Roccella

Anche le cose più complesse, alla fine, possono rivelarsi semplicissime, se si evita di girarvi attorno, mettendo da parte i discorsi sul metodo per affrontare il merito del problema. Ed invece, sarà un caso, ma gli approcci di tipo metodologico alla vicenda della lacerazione sindacale e dell'imminente intesa fra Governo, Confindustria, Cisl ed Uil sembrano largamente prevalenti su ogni altra considerazione. Il segretario della Uil Angeletti ha scritto qualche giorno fa una pacata ed argomentata lettera al quotidiano la Repubblica per spiegare gli orientamenti della propria organizzazione.

SEGUE A PAGINA 31

## ITALIA, FANTASMI ALL'OPERA

Antonio Tabucchi

Caro direttore, sento che in Italia si fanno parlare i morti. È un ventriloquismo da fiera che in altri paesi avrebbe del comico, ma da noi è solo un vecchio rito funebre. Per questo credo sia troppo ottimista paragonare l'Italia a un baraccone, e certi uomini di governo a innocui imbonitori che sanno vendere con successo lozioni per i calli e per il fisco. C'è qualcosa di nuovo, direbbe il poeta, anzi di antico in tutto questo: cadaveri. I cadaveri di cui il dopoguerra italiano è costellato e che da cinquant'anni accompagnano l'alzabandiera del nostro valoroso drappo repubblicano.

Da tempo provo a chiedere in giro a quelli che stanno nel Palazzo se ne sappiano qualcosa. Ultimamente al presidente della Repubblica, ma Egli era impegnato con Goffredo Mameli, e la mia richiesta parve impudente ai più, anche ai Soloni della patria. In cosa sperare, dunque? Difficile dirlo, caro direttore. Con tutto il rispetto per la magistratura, non sarei propenso a credere che la procura possa fare chiarezza, come chiedono onesti giornalisti. Non per sfiducia negli inquirenti, ma per lunga conoscenza degli inquisibili, che producono cadaveri per procura. Forse fiducia in noi, cosiddetta società civile o ceti medi riflessivi che dir si voglia? È una riflessione che comincia a vacillare. Anche perché i cosiddetti cittadini vigili (quei pochi che ancora non scrivono con lo stipendio del Capo) credevano di aver stipulato un contratto sociale con una repubblica che ritenevano democratica, e ora si accorgono che rischiano di essere dei rompicoglioni che vogliono il rinnovo del loro contratto sociale. E ai rompicoglioni di questo tipo, come si sa, oggi in Italia si spara una pallottola in bocca. Ciò demoralizza anche i rompicoglioni più impudenti, caro direttore, come puoi immaginare.

Di una cosa siamo ormai certi: che non sappiamo niente. Pur sapendo tutto, naturalmente, come diceva Pasolini. Ma è quella certezza fluida e senza contorni che appartiene a ciò che si chiama «senza soluzione di continuità», come dicono quelli istruiti. Nel senso che si tratta di clonati, o di replicanti, e come sai è impossibile distinguere la pecora Dolly dalla pecora Dolly. Faccio un esempio: chi mise la bomba alla banca dell'Agricoltura nel 1969, chi buttò Pinelli dalla finestra, o chi organizzò il rapimento di Moro?

SEGUE A PAGINA 30

## Cofferati: resto, difenderò la Cgil dalle infamie

Rinviato a settembre il passaggio di consegne con Epifani. Attentato alla Camera del Lavoro di Cesena

### L'ULTIMO DIFFICILE COMPITO DEL LEADER

Bruno Ugolini

Non appare come un mutamento di rotta, bensì come un segnale di compattezza, dedicato ad amici e nemici. La Cgil, nel cuore di una bufera incalcolabile, decide di trattenere Sergio Cofferati fino a settembre. La data magica dell'addio non è più quella dell'otto luglio. Il «tracciato», però, rimane quello. I «saggi» stanno terminando le loro consultazioni sulla nuova segreteria, su chi dovrà assumere le redini dell'organizzazione. E il nome indicato rimane quello di Guglielmo Epifani, come è probabile sia annunciato proprio l'otto luglio. La nomina formale sarà però rinviata. Il clima, nella sede di Corso D'Italia, è preoccupato e teso, addolcito solo da quella vignetta domenicale apparsa nell'inserto satirico dell'Unità e dedicata da Staino a Cofferati.

SEGUE A PAGINA 31

Sergio Cofferati non lascerà la Cgil tra una settimana, ma resterà alla guida della confederazione fino al 21 settembre «per respingere gli attacchi infamanti alla Cgil e alla sua persona». La decisione è stata presa dalla segreteria di Corso d'Italia. Intanto al clima di veleni si aggiungono gli atti intimidatori: devastata la sede della Camera del Lavoro di Cesena.

MASOCCO DI GIOVANNI A PAGINA 2

### Afghanistan

L'America bombarda ancora: strage a una festa di matrimonio

A PAGINA 11

### Cogne, il papà di Samuele la butta in politica



Stefano Lorenzi ripreso in Consiglio comunale dove ha sferrato un violento attacco al sindaco di Cogne lorio/Ansa

SARTORI A PAGINA 9

### fronte del video

Maria Novella Oppo

Giullare  
L tv, che ha nell'immediatezza la sua innegabile superiorità sulla carta stampata, quando si tratta di casi delicati come quelli che riguardano un ministro della Repubblica (per non parlare del capo del governo e padrone della tv stessa) segue a ruota le rivelazioni dei giornali. Quindi si muove già con 24 ore di ritardo e, anziché martellarci la testa come fa quando conviene, usa i toni più soft e sterilizzati per annunciarci che Scajola si è dimesso, ma Berlusconi ha respinto le dimissioni. Una cosa tra di loro, fatta in casa, Casa della proprietà, naturalmente, per sottolineare il fatto che il partito del premier è tutt'uno col governo e il governo è tutt'uno con lo Stato e il Parlamento, semmai, a suo tempo, sarà messo al corrente direttamente dal capo supremo. Speriamo solo che si tolga il cappello da cowboy e quel sorriso all'esaclorofene che gli serve per l'estero, quando fa il giullare della comitiva per mettere a loro agio i padroni di casa. Intanto i tg riuniti ci elargiscono preziosi consigli da spiaggia, tipo: non andate al largo se non sapete nuotare. Fanno quello che possono, in attesa che il grande comunicatore escogiti la prossima trovata e riesca ad oscurare la faccenda Scajola. A scadenza fissa, come le «bombe di Maurizio Mosca».

## LEONEL E LETHICIA SENZA COMPLEANNO

In ricordo di Leonel e Lethicia che in questo mese avrebbero compiuto 6 e 8 anni.

Nome: Eva Dos Anjos  
Nazionalità: Brasiliana, immigrata in Italia perché i miei figli potessero crescere e mangiare.  
Permesso di soggiorno: No, clandestina, lavoravo in nero.  
Anni: 35  
Sposata? Il mio compagno è invalido da 6 anni.  
Figli: 3, Wagner Leonel e Lethicia.  
Professione: Parrucchiera disoccupata al mio paese, in Italia, donna a ore e lavapiatti in un ristorante.  
In regola: No.  
Domicilio: Sono stata insistentemente invitata a ritornare in Italia con promessa di casa e lavoro. Arrivo con i miei 3 figli e scopro di

Franca Rame

essere stata raggirata: c'è il lavoro ma non la casa. A quel punto non avevo altre possibilità se non quella di accettare una serie di sistemazioni assai precarie, al limite dell'indecenza, offerte proprio da co-

### Immigrati

Due curdi muoiono chiusi in un Tir dopo 14 ore di agonia

A PAGINA 10

loro che mi avevano in precedenza illusa con tante promesse. Cosa vuol dire con «al limite dell'indecenza»?

Dormivamo in un sottotetto senza finestre, senza riscaldamento, senza porta in 3 su di un lettino, il gabinetto anch'esso senza porta. Wagner l'avevo sistemato in una casa. 250 mila per un posto in un letto matrimoniale dove dormivamo in tre. Ore di lavoro giornaliero? 16-18. Oltre al ristorante che mi impegnava dalle 10 alle 15, e dalle 18 a notte fonda facevo altre ore presso famiglie. I figli di sei e cinque anni, hanno bisogno di tutto: delle scarpe, dei biscotti, dei quaderni per la scuola

SEGUE A PAGINA 9

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,99% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it